

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<b><i>Combattenti, non vittime: il successo delle donne emarginate in contesti musulmani e non musulmani</i></b>
A CURA DI	Nesma Elsakaan (Università di Palermo)
ABSTRACT GENERALE	Questo panel esplora i problemi dei gruppi sociali fragili e delle minoranze in contesti musulmani e non musulmani. Si concentra sulle difficoltà che donne intellettuali e attiviste, nere e non, affrontano nella loro vita quotidiana in contesti di guerra o sotto regimi totalitari, nonché nel contesto inglese. Oltre a sottolineare problemi come la discriminazione, la denigrazione e la violenza, gli interventi si focalizzeranno sulle strategie adottate dalle donne per raggiungere il successo e l'autodeterminazione. Tra queste strategie vi sono la scrittura creativa, la ricerca accademica e l'attivismo. Le relatrici adotteranno una metodologia interdisciplinare basata sugli studi di genere. Inoltre, le diverse questioni saranno esaminate attraverso l'intersectionality, metodo che consente di evidenziare la complessità dei problemi sociali che hanno a che fare con la religione, il genere, il colore e la "razza". I contributi si soffermeranno, inoltre, sugli aspetti linguistici, storici e letterari che caratterizzano ogni contesto.
SPEAKERS	Sawsan El Sherif (American University in Cairo) <b><i>Donne pioniere nel contesto letterario: cosa succede dietro le quinte?</i></b>
	La scena culturale, sia per gli uomini che per le donne, è ricca di opportunità ma anche di difficoltà. Tuttavia, le donne sono più propense a combattere contro sfide e stereotipi complessi. Spesso vengono considerate in base alla loro natura biologica, all'aspetto fisico e alle convinzioni personali, piuttosto che alla loro capacità di agire come individui sociali. Tra gli esempi più noti nella storia delle società a maggioranza musulmana vi è quello di May Ziyada (m. 1941), una scrittrice di spicco il cui salotto letterario al Cairo ospitava importantissimi intellettuali e, ciononostante, non era percepita come una di loro. I suoi colleghi maschi non hanno mai accettato che una donna fosse al loro livello culturale e intellettuale. Per questo motivo, l'hanno accusata di disordine mentale. Attraverso un'analisi di genere, l'articolo risponderà alla domanda "Cosa c'è dietro il successo di donne emarginate come May Ziyada?" e metterà in evidenza le strategie che le scrittrici adottano per affrontare le sfide sociali e culturali nei contesti a maggioranza musulmana.
	Ester Gendusa (Università di Palermo) <b><i>Da Second Class Citizen a The New Tribe: le strategie letterarie di Buchi Echéta per una nuova rappresentazione della Gran Bretagna Nera</i></b>
	Il paper intende esplorare e porre in raffronto le strategie rappresentative trasformazionali attivate dalla scrittrice anglo-nigeriana Buchi Emecheta (1944-2017) nella sua opera prima, <i>Second Class Citizen</i> (1974), così come nel suo romanzo del 2000, <i>The New Tribe</i> , alla luce delle categorie interpretative di gender, "razza" e classe. L'analisi avrà quale suo oggetto precipuo la complessa traiettoria tematica attraverso la quale Emecheta, da un lato, all'inizio della sua carriera letteraria denuncia apertamente forme di discriminazione razziale intrinseche alla nazione britannica e contestualmente interne alle comunità nere londinesi del dopoguerra e da cui le donne emergono quali vittime principali e, dall'altro, in tempi più recenti, amplia il focus delle sue preoccupazioni letterarie abbracciando il motivo tematico dell'adozione interraziale. Emecheta si attesta così quale scrittrice in grado di esaminare le complesse

	relazioni di gender e di “razza” che permeano non soltanto la società britannica contemporanea nel suo complesso, ma anche il contesto intimo dei nuclei familiari. Nella sua produzione tali spazi privati diventano quindi specchio di dinamiche socio-politiche di una nazione che, al fine di evitare l’implosione culturale, non può non tenere conto delle sue complesse trame identitarie.	
	Anna Maria Ruiu	<b><i>Da Kabul alla Catalogna: lotta e attivismo di Nadia Ghulam</i></b>
	<p>Questo articolo esamina il caso di Nadia Ghulam (Kabul, 1985), attivista e scrittrice afghana che oggi vive in Spagna. In primo luogo, si soffermerà sulla sua personale lotta per l’emancipazione da un regime politico totalitario, caratterizzato da gravi discriminazioni e violenza di genere. In secondo luogo, evidenzierà le sue strategie di resistenza, come il travestimento in abiti maschili, l'utilizzo di competenze informatiche, la scrittura creativa, nonché la creazione di un’associazione no-profit, Ponts per la Pao. È un percorso lungo e duro che trasforma Ghulam da bambina, testimone e vittima dei bombardamenti durante la guerra civile, a protagonista del delicato momento storico che il suo Paese sta attraversando.</p> <p>Con un approccio interdisciplinare basato sul genere, verranno interrogate le fonti disponibili, sia scritte che multimediali, con l’obiettivo di esplorare i legami tra la precoce consapevolezza di Ghulam, assorbita durante la guerra civile in Afghanistan, e la forte motivazione identitaria che ha permesso il suo successo fino a oggi.</p>	
DISCUSSANT	Gianluca Saitta (Università di Palermo)	

ENGLISH VERSION		
TITLE OF THE PANEL	<b><i>Strugglers, Not Victims: Marginalized Women’s Success in Muslim and Non-Muslim Contexts</i></b>	
COORDINATOR	Nesma Elsakaan (Università di Palermo)	
ABSTRACT	<p>This panel explores the problems of fragile social groups and minorities in Muslim and non-Muslim contexts. It focuses on the difficulties that women as intellectuals and activists, black and non-black, face in their daily lives in contexts of war or under totalitarian regimes as well as in the English context. In addition to addressing issues such as discrimination, denigration and violence, the papers will highlight a number of strategies adopted by women to achieve success and self-determination. These strategies include creative writing, academic research, and activism. The papers will adopt an interdisciplinary methodology based on gender. In addition, it will be necessary to address the different issues through the method of intersectionality in order to unearth the complexity of social problems based on religion, gender, color and race. The contributions will also emphasize the linguistic, historical and literary aspects that characterize each context.</p>	
SPEAKERS	Sawsan El Sherif (American University of Cairo)	<b><i>Pioneer Women in the Literary Context. What is behind the Scenes?</i></b>
	<p>Cultural field is full of opportunities and difficulties for men and women. However, women are more likely to face an immense range of challenges and stereotypes. They are often viewed through their biological dimensions, physical appearance and personal beliefs rather than their agency as social individuals. History is replete with such examples, such as May Ziyada (d. 1941), a prominent writer whose literary salon in Cairo hosted important male intellectuals. Nevertheless, Ziyada was not perceived as one of them. Her</p>	

	male colleagues could not accept that a woman was of their cultural and intellectual level. For this reason, they accused her of mental disorder. Through a gender analysis, the article will answer this question: What is behind the success of marginalized women like Ziyada? It will also highlight the strategies that women writers adopt to face social and cultural challenges in Muslim-majority contexts.		
	<table border="1"> <tr> <td>Ester Gendusa (Università di Palermo)</td> <td><b><i>From Second Class Citizen to The New Tribe: Buchi Echeta's Literary Strategies for a Renewed Representation of British Blackness</i></b></td> </tr> </table>	Ester Gendusa (Università di Palermo)	<b><i>From Second Class Citizen to The New Tribe: Buchi Echeta's Literary Strategies for a Renewed Representation of British Blackness</i></b>
Ester Gendusa (Università di Palermo)	<b><i>From Second Class Citizen to The New Tribe: Buchi Echeta's Literary Strategies for a Renewed Representation of British Blackness</i></b>		
	<p>The paper will explore and compare the transformational representational strategies activated by Anglo-Nigerian writer Buchi Emecheta in her first novel, <i>Second Class Citizen</i>, as well as in her 2000 novel, <i>The New Tribe</i>, in the light of the interpretative categories of gender, "race" and class. The analysis will investigate the complex thematic trajectory whereby Emecheta, at the beginning of her career, openly denounces forms of racial discrimination inherent in the British nation as well as internal to the Black communities in London and mainly addressed to women and, subsequently, she enlarges the focus of her literary preoccupations embracing the motif of cross-cultural adoption.</p> <p>Emecheta emerges as a writer able to explore the complex relations of gender and "race" that permeate not only the contemporary British society at large, but also the intimate context of families. In her output, the latter thus come to mirror the socio-political dynamics of a nation that cannot but tackle its intricate identity complexity in order not to implode.</p>		
	<table border="1"> <tr> <td>Anna Maria Ruiu</td> <td><b><i>From Kabul to Catalonia: Struggle and Activism of Nadia Ghulam</i></b></td> </tr> </table>	Anna Maria Ruiu	<b><i>From Kabul to Catalonia: Struggle and Activism of Nadia Ghulam</i></b>
Anna Maria Ruiu	<b><i>From Kabul to Catalonia: Struggle and Activism of Nadia Ghulam</i></b>		
	<p>This paper examines the case of Nadia Ghulam (Kabul 1985), an Afghan activist and writer now living in Spain. Firstly, it focuses on her personal struggle for emancipation from a totalitarian political regime characterized by severe gender discrimination and violence. Secondly, it highlights her strategies of resistance, such as dressing up in men's clothes, using computer skills, creative writing as well as the creation of a nonprofit organization, <i>Ponts per la Pao</i>. It is a long and hard journey that transforms Ghulam from a child, a witness and victim of bombings during the civil war in Afghanistan, to a protagonist of the delicate historical moment that her country witnesses today. Through a gender-based interdisciplinary approach, available sources, both written and multimedia, are analysed with the aim of exploring the links between Ghulam's early awareness during the civil war in Afghanistan, and her strong identity that has enabled her success to date.</p>		
DISCUSSANT	Gianluca Saitta (Università di Palermo)		